

Maggio
di Rosana
cantato a galli
serena

pro
gran

Allegro D. 12

Corona

Coronaggi

1. Argana Sedona

2. Enrico figlio

3. Alfonso figlio

4. Teodoro

5. Frappe

6. Barana

7. Dorino

8. Tomante

9. Breccino

10. Re Emigrope

11. Morando Duca

12. Prignano Principe

13. Ruggiero

Domino

1. *Lei, che il bel giorno a duna,
Di aver giurata questo giorno,
Adin bel mare coi adorno
che callegro ogni persona.*

O bell'ima giornata

*o stagione che a innamorar
canta il cuor di vago fior,
ogni singol inghirlandato.*

2. *Della Spagna il gran memoria
fu lo sparo di glorando,
benches per dove pagano,
per amore vengo l'ar.*

3. *Qu la madre tal fine
con perido, e brama
per adullera condanna
madre, e vizio anco a muna.*

Organo sedotto

5. Figlia ascolta il mio parlare,
ho tuo ipso, e contumace,
Vei Frigo.
madre e Dio lasciami in pace,
Organo.
Lascia al languor tuo Gualter.

6. Che più bram, e h par poco,
non vedessi il dervo morto,
che conorte s'erge a torto,
con figlio in vivo fuor.

7. Fato ed è no notato,
in talor per via o inanti,
non dar fede a' suoi gran pianti,
che h inganna e vien ingannato.

8. Col mio brando alfin prova
il mio d'iglio ed h conorte,
non tardo ne' ebber la morte,
bestia l'organo pinteri gaur.

9. Legue Organo.

9. Voi portar tal moglie a' soglio,
per un'empia ha figlia ingrato,
morte ora l'è venduto,
con tua madre e con soglio.

10. Ha crudel' madre branna,
vor del tuo morte al no bene,
soffrivo dolori, e pene,
pria che mi da tal condanna.

11. Che di via o re emigra,
di tua figlia, e di sua morte,
lo rapì per esidione,
di poveri avrai ragione.

12. Ha crudel' appra ventura,
dopo il guero appra morte,
o amalfino non
l'è condanna l'indica.

Segue
Organo

13. Supplicare voglio il mio sposo,
figlio parti, e va dal padre,
prega caro per tua madre,
in ver me tu vien pietoso.

Segue

14. Tale grazia o un Bernardo,
il mio figlio a compagnia,
dal suo padre a presentare,
questo figlio, Bernardo e più non tarda.

Finante

15. Che risolvi ormai Regina,
e posato un lustro intero,
questo indugio da pensiero,
al gran Duca della China.

Segue

16. La mia figlia voglio al tuo,
e tu pensa a rimediare,
Organo,
e me lascia operare.

Finante

tu vedrai ora chi sono.

Segue

17. Io mi parto a te l'impegno,
e soffrir ho la cura
di dar morte a lei procura

Organo

parti pure dal cuor lo degno.

Finante

18. Da rasega gli ran,
e non darai più martoro,
prendi Re questo ferro,

Re Frigo

chi nel manda Bernardo / o lo sappran

Re Frigo

19. Amabilissima conorte,
non me caro, e il mio amore
chi te l'idea Bernardo / guarda ignore.

Re Frigo

hai me son presto alla morte.

Segue Brigo.

20. Ah! non darmi maggior duolo,
innocente pargoletto,
parti o mio diletto,
per pietà lasciami solo.

Organo

21. Anche questo ad onto mia,
O Brigo
madre o Dio abbi pietade

Organo

che gli diede libertade,
soffriva la morte rio.

Segue Brigo.

22. Madre o ciel non irritarmi,
che pur troppo l'anima, oscurata,

Organo

di punires abbi la cura,
O Brigo

lascia ~~scio~~, ed torno all'armi.

Organo

23. Non partire, apostolo e siedi
O Brigo

che darai ben me che pena,
Organo

condurcelo a catene,
e che più l'anima non vedi.

Segue Brigo

24. Troppo sien madre crudele,
ora lascia in libertade,

Organo

questa tua tanta pietade
mi arropisce / O Brigo / che ingeda

Segue Brigo

Organo

25. Oa mar, o con in più tempo,
di dar godo ai memoriali,

ne alle suppliche reali,

crei di torre pianto, o lamento.
e ne ad tuo

Segue Brigo

26. Il gran Duca della China
come guidò a deciso

De Erri
ve d'ave l'at impressio,
enza me' s'ont de d'elina.

De Erri

27. L'ava se e' tua la coppa,
e il coraglio, e invitato,

ora mai a sentenziato,

De Erri

Quanto l'ava l'organo l'ava s'odi a'fio

De Erri

28. L'ava il tuo deat sigillo,
sott' a vera la sentenza,

De Erri

questo per l'organo lo che pagien,
non aver pietà del figlio;

De Erri

29. Di l'organo il costituito.
De Erri

come d'ella e m'indenta,
de Erri

caso credo l'istante l'ava molto gente
spregio a pro' dello statuto.

De Erri

De Erri

30. Sed ancor per un momento,
sott' a'vivi questo foglio,

De Erri

io l'organo sentir voglio,
De Erri

venga pur l'organo io son contento

De Erri

31. Sporo avolta l'organo nel die,
pieta' l'organo l'organo non parlar,

caso che il talamo deale,
l'organo ingratia ne offendet.

De Erri

De Erri

32. Non mi dir che d'ad offero,
bello, e caro idolo mio,
tutto il fatto lo sa tutto,
innocente in paleo.

Segue Parana

De rimando in questo vello,
 quell'immagina che adoro,
 o tu o per te contenta sono,
 o tuo sangue! De Brigo / hai veduto?

Parana

In non parlar di figlio amato,
 per me pregato sua euellenza
 tu vedessi una innocenza
 o tu padre già ingannato,

Affonso

Quando ho sentore,
 condannar volles a morte,
 me e mia madre / per un foglio
 morire io di dolore.

Parana

Quanto il tuo vado alla morte,

33.
 2. 30. 9
 5. 1. 11
 42. 4. 3
 42. 2. 5
 14. 5
 13. 11

Martina Cecchi

Simone
 P. da

Se permetti e caso almeno,
 questo mare / De Brigo / è cengo meno.

Segue Parana

Parana

Temeraria in tanto ardore
 e non sieri ancor contenta
 il tuo gatto si rammentava
 che tu devi esser donna

Parana

Oti branna das cridas pichas
 cridas hgne a tu razzeras
 quando mortas mi vedras
 placheras d'atma tlo tehas

Parana

Oti argueri ecoti il foglio
 figlio viciu las sentenja
 non so por soffrir pazienza
 che un indagna vici al soglio

Segue Parana

Parana

Segue Organo

40. Tacì via non as deoro
per ora. Ho per tua voglia ladre
che facer decida il padre
sono anch'io Regina, e madre
il celeste padre adoro.

Organo

41. Re dei gar vidui ancora,
amante
a me par degna di morte

Re erigo
questo e troppo, e mia consorte
chi decise vo che muora.

Organo

42. Questo affronto ora soffire,
guardat nel som Regina
che erigo
quando gar anche duca
tu sien madre, e di consorte

Organo

43. Soghero l'ora, e lo degno
contro le furia umana
gar pure un'altra erana,
per vantaggio del tuo regno.

Organo

44. Can ingrati me vidermi te
Organo

tutti erambi sono astati,
pencero a nuovi costumi
garo si che in pentite

Arlecchino

45. Son tornato mien signor,
per contarghe mezzo adorio
hoi a tutti lo il buon giorno,
verro con de servidori.

Segue

46. Bella cosa in questo mondo
il servire in corte magna
ghes si oere, ghes si magna
ghes dorme notte, e giorno

Organa

47. Loro o la di se venano,

Arlecchino

I me iora/organa/di se appanto,

Arlecchino

I servita me son pronto,
comandem che son bravo.

Organa

Organa

48. Questa notte al ora tarda,

piglia il figlio con Organa,
guarda al core alla lontana,
che neppure vedi sem guarda.

Organa

Organa

49. Questo stile prenderan

ed antran darai morte,

non guardar che piangan forte,
il mio cuor mi porteran.

Organa

Arlecchino.

50. Cora mi od mio pazzo,

Organa

faci e parve il tuo dovere

Arlecchino

tuo figliolo non lo a ripere,
e lo sa mi matavazza.

Organa

Segue Arlecchino.

51. Loro mia non m'ci

chiaria tutto rovinato,

Organa

Organa

con vero o disgraziato,

ho regina or parti indegno.

Organa

Arlecchino

52. M. per me tutto confuso

degli matli della corte,

se a color non do la morte,

questa trega mi rompe il muso.

Organa

Organa

Segue

53. O che imbroglio in questa sera,

il figliolo non l'ha avere,

la donna non l'ha vedere

Arlecchino ne va in galleria

34. Che segui nell'gran consiglio,
dite in grazias o prence degno,
Teodoro
il tuo Re a un grande impegno
per sua sposa madre, e figlio.

35. O popoli col mio sangue
rimediare al tal rovina,
Teodoro
Arappe

non parlar che la Regina
gli vuol morti e il popo languo
Arappe

36. Larva o Dio dove mi mena,
dove mai mi guidi a morte,
viens o caro mio consorte,
ad abbracciarmi la calene.

37. Lora mio ghe co pazienza
Arlecchino

questo e un postoloso,
che da morte alla francese
Zorana
de non far tale inebonzia
Arlecchino

38. Mi non posso far d manco,
Zorana
che la puzza bisogna rimediare
arlecchin non mi ammazzare
e pietà abb del pianto.

Segue Zorana

39. Guarda verso il mio bambino
che ti chiedo anch co pietà,
Arlecchino

o che imbroglia Zorana / o che empie sta
sciogli in grazia me arlecchino.

Arlecchino

40. Vo piange e anch co sgomento,
Zorana

del comuna a interenire
non mi gar zero morire
che avaras da me il compingo.

L
Arlecchino

61. Mi oer stallo ande un po via,
non piange, piango anche mi,
Gerana.

L
Cospirator rimunerato carar und',
ogni agito il ciel ti dà.

L
Arlecchino

62. Mi contavo questa, e bella,
ho fatto la parata,
quella vecchia confinata
vill la vostra coratella.

L
Gerana

63. Le non gar caro Arlecchino
trova tu qualche riparo,
Arlecchino

L
fuora mia ghe pensava
de mi quella del bambino.

L
Siora mia le an
posso amaro

64. Via brighevi che bevera
Gerana

and no prend' la mia
Arlecchino

Dunque demestai, e ande via,
che con ande (ande più ligera)

L
Gerana

65. O pensate, e troverai
la nel bono qualche armento
quellammazza quello, e il cuor ch'è dentro
porta quello a chita van.

L
Arlecchino

66. Dite bene caro mia iora,
Dunque vo Gerana / va sero me,
e fra tanto il grande idio,
alleva me l'onore ancora.

L
Gerana

67. Ho te invoco alma mariana
e miorno, a tua nemenza
de occorri mia innocenza
alleva il figlio e l'alma mia

68. Vieni caro amato bene,
vieni figlio tua belve,
caro patto delle belve,
e soffrir dolori e pene.

Segue
Organo

69. Chi dicea già movente,
bella tua turca mal nata,
questa notte vene e andata
con il servo suo arabicino.

Segue
Organo

70. Fu prima l'abitatore
come se vi il giallo orrendo
Organo

adde quasi ben compreso
e il crebi / se erminione / basta per ad

Segue
Organo

71. Che ne dice o cortigiano,
e un principio di allegria

nella estrema mia vecchiaia,
vento al cuor dolori stari

Segue

72. Quello indegne Reo espone,
mi rapir l'unica figlia
di con l'apunto piglia,
an dell' Regno gli re in mano,

Segue
Organo

73. Io ero uno di quelli,
a eubini col mio grande,
andero quella cercando,
e fare appoi duelli,

Segue
Organo

74. Ancor io parto in buon ora,
e mi vado ad armare in grella,
e fare appoi cendella,
(per quel del del mura Torona

O Congrato o solo prima ti
una Schiava con sua figlia
che alla nobiltà del Aglio
degno son di miente

75. Riverira e abitata,
tes d'armenia se erminione
il comprar della persona

mi vendia se emigro / mi sarà cara,

Bargette

76. T. gustar mia signora
tanto parla ne vorria,

che bella a te piacerei,
se Emigrono

piace mette a mi innamorar

Legue

77. Il nome anima bella,
il tuo stato in cui sei nata,
intende sua parlata,
Bargette

stara tutta come stella

Legue

78. Nel terraglio in a chi parla
bene Emigro, e alla morefia
studier lingua turca,
per intenderla ed amarla

Legue

Se il ciuchio o bella o adorno,

e suo figlio io vo in corte,
e a ricca guarnier glori,
per vendetta spero un giorno,

Legue

80. Ed intanto il nor mercante,
vien con me a soddisfare,
questo ^{per me} una cosa singolare,
che col più che gemme tante.

Se Emigro.

81. Cras mai miei signori,
dentro il cuore o terminato
di partir da questo stato,
lascio voi governatori,

Legue

82. Tutto il mondo vo cercare,
per veder di quelli indegi,
papero province e regni,
e mi vado appunto ad armare.

Legue

Ed intanto la Regine

benche mai e incatenate,
con peccata e onestate,
il gran Luca bella chira.

84. Ho borsaglie o monti o genti,
iniegna un po' la strada
me la son dimenticata
e go' fame e non ho niente;

Segue

85. M. non so' come mi fare,
a passar questi valloni,
maledetto que' stregoni,
mi vorrano mangiare

Segue

86. Grazie al ciel e pur finito,
questo buco malignaggio,
molto longo questo viaggio
e son tutto sdogottito,

Segue
Be' Grigo incontra l'Arlecchino.

87. I ringraziu o empia sorte,
he mi vien oggi in favore,

paghera o paditor
la gran pena con tua morte,

Segue

88. Dove hai l'ingralta spora,
con il figlio di su inoegro
non rispondi l'Arlecchino / con brutto impiego
Be' Grigo
or ti uccido l'Arlecchino / non far sto caso

Segue

89. Coni parti in quello stile,
Arlecchino

gio' questo e il lamento,
Be' Grigo

non intende il fondamento alla
come parli l'Arlecchino / parlo Zioile

Segue

90. Ora mas bella finita,
Arlecchino

ma da me tutto saprai,
Be' Grigo

ora di la venita,
e ti privo de la vita

Arlecchino

91. Non mi ammazza caro ella
la mia fazzo ito piangere
surr l'acqua miga a vedere
quella vecchia mi accoppella

Pe' Erigo

92. ~~Pe'~~ intendo io madre indolente,
Arlecchino

què tua madre si ignore
p' mi dice co' traditore
matarazza quella gente.

Pe' Erigo

93. Hai me dunque gli an accisi,
Arlecchino io gli ho slegati
a ior me' matavazzati,

Pe' Erigo

Dagli an morti / Arlecchino / ambi stampati

Pe' Erigo

Dove sono / Arlecchino / all'gonte d'isi.
e gli ho tosti al gonte affisi

Pe' Erigo

94. Madre mia Luca bambino,

as intendo o la trama ardata
vien sennò, e la lor vita,
paghera la pena e il danno

Alfonso

95. La vor madre ~~cu~~ ~~bramo~~ sapere
se pur vor siete contenta

Pe' Erigo

figlio d' che sono attenta,
consolarti a tuo piacere

Pe'

Alfonso

96. M. m'ho co' consolato,
nel età già mea fiorita,
postato ho re iute gradita,
ma corria mutare stato,

Segue Alfonso

97. Cosa ho ager con sepolto,
non sapere chi sia mio padre
con taci figlio / di tua madre

Pe' Erigo

Alfonso

Dite pur che io vi ascolto,

~~~~~

Donna

99. Tu sai parlar che iam cripari,

Battezzati ed io si dora

Alfonso

tutto so! Morana! pueria un d'ora  
di guggir da questi cari.

~~~~~

segue Appiano

99. Figlia poi abbi pazienza

Alfonso

di mia madre mi rammento,

Appiano

tu saprai tutto col tempo
sai che turca ogni un mi pensa

~~~~~

se Emignone

100. Io gradisco d'averla, e di  
madre, e figlio soli entrambi

Alfonso

non sian què d' tuoi corni

spiega pure il tuo parlare,

~~~~~

se Emignone

101. Oggi e tempo schiava amata,
d' dar fine al mio dolore,
già che cedo con calore,
il tuo figlio alla giornata.

~~~~~

segue

102. Son molti anni che rapita  
la mia figlia un traditore,  
qual d' Spagna e un gran signore  
e però pena mia vita.

~~~~~

Moranda

103. Son tornata o mio gran sire,
alla corte tua sovrana.
ma con nuova molto strana
che ghera tutti stupire

~~~~~

segue

104. Con la mia gran forza ed arte,  
di punir non ebbi sorte.



Brigano ebbel la morte,  
rimaso ferito rimaso in parte.

io vengo an die quora  
ene fui ferito in pa

105. Cheri gei o indegne stelle,  
che mi andate non irritando,  
vi rinunzio scudo, e brande,  
o raggratevi con quelle.

Alfonso

106. Troppo o in troppo trasporsi,  
per tue stelle non irritare,  
se a mio modo tu vorai fare,  
che Crimignone

si mio figlio figlio soccorri.

Alfonso

107. Il tuo esercito raduna,  
e prepara molto armata,

che Crimignone  
ti venga in tal brigata,  
in Capa d'Alfonso

colontieri Mosano / o che fortuna

Alfonso

Prendero bene co l'apunto,  
d'punire quel se' magne  
che Crimignone  
h'aro padre e compagno,  
e risio in questo punto.

Segue

109. Di partire ora d'istella,  
senza punto darò avviso,  
la nel campo al improvviso,  
io ce far appra vendetta.

Alfonso

Questa corte è in gran festa, lettera  
per il nostro gran sovrano,  
Leodoro

e tornato salvo e sano  
ma con solita mestitia

Alfonso

Prendero che domattina,  
dara udienga a ogni persona  
Leodoro  
non lo crede non vol corona



De Erminione

112. Già che giurò in questo piano,  
venge cenno d' battaglia,  
ora vi gente d' vaglia,  
stale attenti al capitano.

Origano Armeno

113. Siamo pronti o gran signore,  
" di lei che del campione,  
si difenda la ragione  
con il sangue e con il cuore.

De Erminione

114. O te figlio de' il comando  
e il poter d' vendicarmi  
trugger tutto per finir marmi  
ne pietà ce fu col brando.

Teodoro Spagnolo

115. Loro presto al armi corri  
che d' fuori a grossa armata  
la città viene asediata,  
morti sian e non soccorra

De Erigo

116. E chi è quel traditore  
coi perigli e inumano  
Teodoro

Dello thimeria un capitano  
che non vede nel signore.

De Erigo

117. Con pazienza vo soffrire,  
per le mie colpe la morte,  
presto al armi ognun si forte  
per la fede e l'alma morire.

Legae

118. Io mi vado in fretta a darmene  
e voi intanto preparate  
~~la~~ schiere e non tardate,  
la nel campo l'appalto dare.

De Erigo Armeno

119. Capitano mostra il tuo ardore,  
che i nemici sono in campo.  
Alfonso non avrai  
non temer che a quel campo  
to vo dar morte (oggi) a quel via



120

Hor

in pronti alla sortita  
state fronte con il brando  
state attenti al mio comando  
perderem per te la vita.

121

Alfonso

Date voce ad ogni tamburo  
ed attenti al mio comando  
Soldati  
su al armi e ferri il brando  
la vittoria vi aspetta.

122

Non pare popol tramo  
a quel nel campo a disfidare,  
ma ben posto a tutti voglio dare  
al te popolo inumano.

ma ben posto a tutti  
al te popolo inumano

Alfonso

Morando fuochi aprieme

123

No iam pronti al tuo parlare  
iam venuti in questa parte

(farem sì con la nostra  
quelle spade mangiaranno)

Alfonso ed arigano sguerni

Molto tempo e ide ti aspetto  
e nel cuore o determinato  
questo ferro o sentenziale  
invergustarlo nel tuo petto.

Alfonso

Teodoro e Vinante assieme  
Arighe

Cra mai non, e più tempo  
qui bisogna terminare,  
vedo il sole tramontare  
ma il mio cuore non è contento.

Alfonso

Arlecchino

Gia che vedo in quest ora,  
la mia gorga decolare  
ancorco voglio trappare  
domattina il suon ora.

Alfonso



Se Erminione

127. Oieni a me cuor generoso,  
con trionfo d' vittoria  
già per te la prima gloria  
e per me gaudie eriposo.

Turchi

128. Lox il campo o gran campione  
la tua forza si decanta,  
la vittoria e' stata tanta,  
Offonso

fu tanta della persona

Trappese

129. Io ho spedito ambasciatore  
il. del monarca della spagna,  
de disida alla campagna,  
qual si sia nobilignore.

Segue

130. Che se già per risparmiare,  
tanto i noi che i tuoi d'ardire  
non far tanti morire,  
d persone singolare.

Segue

131. Oie questo accoltori,  
sua forza tuo vantaggio  
il mio non fare omaggio  
che il mio rechi ad ora aver.

Se Erminione

Tuca a te glioc signore,  
di ripondere al precatore,  
Offonso

di allegrezza balzar il posto  
mi sia lei gran piacere

Segue

La vittoria al tuo ire,  
di che offonso e capitano  
lo diside in questo piano,  
a battaglia a non fallire.

Segue

Qui in campo a corpo a corpo  
tal disida manifesta,  
il mio se brama sua testa  
far vendetta senza conforto  
Cosi vendicare il torto



Se con tutto lo ardore.

135. Nobilissima baroni,  
e voi grand' della Spagna  
Toledo

siate pronti a tal campagna  
son rimasti gran campioni.

Braspe

136. Sen tornate o mio gran sire,  
con risposta molto grata,  
la diffida qui accettata,  
da un campione d' grande ardore

Legue

137. E se tu non sieri valente,  
l'addio popolo cristiano,  
ma non viding questo piano,  
un armato si potente.

Be Aringo

138. Tale esercito d' ardore  
non ci dà punto timore,  
ma operate nel signore,  
che il soccorso a da venire.

Segue

139. Di voi la cura tale,  
di guardare con molte squadre,  
la tiranno & mia madre,  
che, e ragion d' tanto male.

Alfonso

140. Gran monarca sono in campo,  
tanto tempo e che ti aspetto,  
e prepara il tuo gran petto,  
alla morte senza rampo,

Be Aringo

141. Della tua superbia, o schiavo  
ne ho abbastanza condiziona,  
con il brando e la ragione,  
si disenda l'Alfonso / Così bramava.

Legue

142. Ti mentisci o Be tiranno,  
son campione d' questi armati  
capitan de capitani,  
e quel sono al tuo range  
che ne curat di morte il



Segue

143. Bagheran con la tua morte,  
la gran pena meritasti,  
al mio Re manifestato  
dell' uccisa tua consorte.

Boiana

144. Gerano o figlio non darò morte  
Alfonso

la sua testa non la brami,

Boiana

o non farei se io brami,  
e tuo padre e mio consorte.

Alfonso

145. Madre o Dio tu mi hai ingannato,

Boiana

che colleevas tutto saprai,

Pe' Enrico.

Per che mio compatirai.

Alfonso

Caro padre Boiana o spavento

Alfonso

Ma o Padre padre gradito,

Pe' Enrico

pace figlio spara d'onta,

Boiana

io non son più tuo che finta,

qui innocente Pe' io quei tradito.

Alfonso

Pe' Emigono

Però qui di quel d'ello

non si fa ve, o vinto o perso,

campan tutti a questo verso,

viva il gran campione novello,

Boiana

Pe' Enrico

non farei se io brami,

in tua viglia eucò il cuore,

Pe' Enrico

non farei se io brami,

Alfonso

perdonate a tutti quanti

Alfonso

Boiana



149. Che gauda oser d'egrezza  
figlia, e figlio, e no morano  
giunti al porto a questa bar  
che brannano in mia ventura

Legue

150. Vi perono figli adorati  
quod venite in queste braccia  
non ho più al cuor minad  
voglio tutti battezzati

tutti a lieme

151. Viva il nostro Re cristiano  
si rineghi l'egrezza,  
tutti quanti in compagnia,  
il battezzino brannamo.

Legue

152. So mabridde co' che andiamo,  
alla chiesa mia reale,  
on gran penpa a battezzar

Arlechini

Alcuni me vengo vori

o' gho fame, e vo mangiare  
cunade tutti il mio mangiare,  
o' gho fatto degli errori

Pietro Maggio e stato  
scritto da me i gran capo  
Leonori Bologna

Luca

Anno del Signore

1522

25. Marzo